

FORUM ASSAGO. Stasera e domani concerto del rocker di Zocca

Per Vasco è tutto esaurito

DIEGO PERUGINI

■ Due sere con Vasco. Il rocker di Zocca torna a Milano (stasera e domani ore 21) e sbanca i botteghini del Forum d'Assago con due «tutto esaurito». Un successo quasi inevitabile per uno degli artisti più amati dai giovani italiani un eroe anteroe in cui i ragazzi si identificano e che per anni hanno eletto paladino della «vita spericolata».

Anche se oggi Vasco ultraquarantenne con famiglia sembra aver dato un taglio agli eccessi e alle provocazioni più estreme con volgarità il suo ribellismo in messaggi più maturi e meno velleitari. Il suo ultimo album *Nessun pericolo per te* per esempio, ruota intorno al concetto di libertà personale che nessuna autorità deve limitare un disco segnato da suoni moderni e taglianti parzialmente ispirati da un importante trasferta americana.

Il concerto comunque è una lunga cavalcata rock su uno sfondo semplice ed essenziale, guidato soltanto da un efficace impianto luci. La band al seguito vede alcune sostanziali modifiche nella formazione col ritorno di Massimo Riva alla chitarra e l'apporto essenziale di un altro chitarrista americano Stef Burns. Dagli States arriva anche il batterista Deen Castronovo mentre Nando Bonini (chitarra e cori) Claudio Golinelli (basso) Alberto Rocchetti (tastiere), Andrea Innesio (sax) e Clara Moroni

(con) completano il quadro. Il sound complessivo è asciutto e vigoroso con qualche sorpresa negli arrangiamenti e lo spettacolo risulta più veloce e avvincente che in altre occasioni. La scaletta che si dipana in circa due ore e mezza di musica presenta quasi tutto il nuovo lavoro ad eccezione di *Marea* si inizia con *Un gran bel film. Praticamente perfetto e lo perderò* cui segue il ripescaggio di *Non mi va*.

Tra i momenti più suggestivi ci sono le ballate *Sally. Senza parole e Gli angeli* e il tris rockettario di *C è chi dice no. Gli span sopra e Delusa*. Al repertorio più vecchio appartengono invece *Fegato spappolato. Colpa d'Alfredo* e l'inedita ripresa di un pezzo del lontano 1982 *La noia*. Mentre i bis propongono classici come *Bollicine. Vivere. Siamo solo noi. Vita spericolata e Albachiera*. Intanto è già stato fissato un nuovo appuntamento estivo con Vasco, stavolta all'aperto e in un grande spazio il 15 giugno allo stadio di San Siro. Per quell'occasione l'allestimento sarà completamente diverso e come ospiti si esibiranno i Sikter la band della ex Jugoslavia che aveva già suonato col «Blasco» lo scorso anno sempre a San Siro in occasione dei concerti di *Rock sotto l'assedio*.

Diego Perugini + + +



Tutto esaurito per i due concerti di Vasco Rossi al Forum



Chiara Petruzzelli in «Mal di casa» al Filodrammatici

Filodrammatici Largo agli attori nati da poco

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

■ Largo ai giovani sempre che i giovani siano doc. Per la sua ormai tradizionale rassegna di primavera il Teatro Filodrammatici ha sperimentato diverse formule dal monologo al teatro delle donne fino ad arrivare alle nuove generazioni. Partirà infatti il prossimo 23 aprile «Ricambi originali» sottotitolo «la nuova generazione tra accademia e ricerca» che raccoglie le proposte di quattro compagnie sul mercato da non più di tre anni. «Compagnie che hanno qualcosa in comune» dice Claudio Beccan direttore artistico del Filodrammatici «raccolgono ex allievi della nostra Accademia una delle scuole di teatro più antiche visto che nel '98 compie duecento anni». Formati secondo criteri tradizionali (celebre la loro dizione) molti di questi giovani artisti hanno poi sposato la sperimentazione «il fatto è» dice Beccan «che la tecnica dell'artigianato attoriale quella della nostra Accademia è una base eccellente. Non a caso nei nostri spettacoli

troviamo sempre posto per qualche neodiplomato». Ma lascia il orgoglio da ciccocchia di Beccan (anch'egli ex allievo) e vediamo cosa propongono i pulcini o mai ben adulti. Il primo spettacolo in programma (dal 23 aprile al 3 maggio) è un allestimento che racconta una storia vera si chiama *Mal di casa* e lo propone La Colonia Penale. Toglie dall'oblio una delle tante tragedie avvenute in tempo nazista quella di Wlajman adolescente polacco deportato per lavorare in Germania e finito ghigliottinato perché aveva troppa nostalgia del suo paese. Dal 6 al 12 maggio ecco invece un tipo di teatro più intimista. Si chiama proprio *Una cosa intima*, testo di Philippe Blasband in scena Gabriele Calindri e Cinzia Massaroni prodotti da Teatro Libero di Palermo. Dal 15 al 23 maggio si ride con la compagnia Malebranche e *Il facchino di Voltaire* dove Voltaire è l'autore del racconto su cui il musicista Davide Daolini ha scritto un folle musical da camera. Roberto Recchia interpreta tutti i personaggi. Per finire una regista già ben conosciuta dal pubblico milanese Claudia Emanuela Coppola presenta dal 26 maggio al 2 giugno l'ultima fatica della sua compagnia Ammam *Virginia Le onde* un omaggio a Virginia Woolf. Gli spettacoli sono in scena tutti i giorni lunedì compresi. Per facilitare il pubblico più giovane l'ingresso costa lire quindici mila.

Ultime repliche Una vedova che fa star poco allegri

MARINELLA QUATTERINI

■ Ancora poche repliche sino a domenica alle 16 e la sconsolante *Vedova Allegra* del Balletto della Scala lascerà la sede decentrata del Teatro Lirico per svanire a mezzogiorno per qualche tempo dal repertorio della compagnia. Saranno ancora in scena ospiti come Gherardo Gherardo e José Carreño prime ballerine interne come Anita Maggari Isabel Seaborn e la deliziosa Elisabetta Armatto. Sarà in scena anche in buca la solerte Orchestra Sinfonica di Milano «Giuseppe Verdi» diretta da Paul Connelly. Ma nonostante gli ingredienti di tutto rispetto dello spettacolo come le scenografie e i ricchi costumi di Roberta Guidi di Bagno lo spettacolo continuerà ad apparirci come ci è apparso alla prima un inutile e oziosa scelta artistica. Un evento mancato che non merita risonzanza nazionale ma si chiude nell'ambito provinciale e nostalgico di cui è espressione.

Questa *Vedova* infatti è la traslitterazione in movimento del capolavoro del 1905 di Franz Lehár. Senza canto senza parole è pur tuttavia la storia narrata nella celebre operetta salvo che l'amore contrastato della bella ereditiera Hanna Glawan e del libertino conte Danilo si esprime in passi (scenati) di valzer e in figure accademiche di maniera. Ma non solo vi è un surplus di moine e goffaggini pantomimiche che rifiutano il Corpo di Ballo scalligero (non particolarmente brillante in questa prova) sul viale del tramonto di una coreografia polverosa.

Nel '75 quando Ronald Hynd allestiti questa sua «traduzione» dell'opera per l'Australian Ballet la coreografia più avanzata di taglio accademico andava già in tutt'altra direzione. Oggi la sua *Vedova allegra* appare addirittura puerile. Un prodotto «english rose» come il belletto troppo rosa che la Regina Elisabetta sparge sulle sue nobili e ormai avvizzite gote. Qui prodest?

LA POLEMICA

Quei coreografi da Pagine Gialle

■ A proposito delle danze inserite nell'opera *Troiani* di Hector Berlioz un critico musicale ha scritto che la Scala sceglie i suoi coreografi sulle Pagine Gialle. Il giudizio forte ma sicuramente disinteressato (ai critici musicali in genere non piace discutere sul limitrofo settore ballettistico) apre la spina e sempre rimossa questione della scelta dei *metteur en danse* delle opere. Chi assisterà all'ultima recita scaligeri dei *Troiani* questa sera alle 18 potrà notare ad esempio come i lunghi inserti danzati quaranta minuti in tutto sono ben lungi dall'amalgamarsi col resto del sottotesto e per altro eccellente spettacolo.

La scelta del regista Ugo Tessitore incaricato di riallestire l'impianto a suo tempo approntato (nell'82) da Luca Ronconi o di chi per lui è caduta su di un oscuro gruppo londinese il cui fondatore è l'iraniano Amir Hosseinpour ha al suo attivo uno sparuto numero di allefetti e soprattutto non compare tra i nomi assunti per merito a una qualche notorietà europea. Se dunque la sua compagnia (in assenza dei ballerini scalligero impegnati al Lirico nella *Vedova allegra*) è stata selezionata per la pertinenza del gesto all'impostazione

dell'opera siamo di fronte a un caso di strabismo registico.

Per quaranta minuti lo spettatore assiste infatti a una sorta di insensata pantomima o di alfabeto per sordomuti che mai vana la sua consistenza sia che ci si trovi a Troia come nei primi due atti sia che ci si trovi a Cartagine come nella seconda parte dell'opera. Impermessi in guaine nere e luccicanti top metallici e soprattutto in differenti al morbido ma monumentale fluttuare delle altre masse sceniche i danzatori mimi della Hosseinpour Dance Company intracciano monocordi filastrocche gestuali da giardino d'infanzia al cospetto di Priamo ed Ecuba prima e molto più in là della sfortunata Didone guadagnandosi fischi dal Loggione e mugugni in platea. Tutto ciò in un teatro fornito di direzione artistica del Ballo (ma forse abituato ad agire per compartimenti separati). Tutto ciò soprattutto in un paese che oltre alle sue compagnie istituzionali come appunto il Balletto della Scala vanta complessi contemporanei di tutto rispetto. Perché cercare allora sulle Pagine Gialle per giunta londinesi ciò che si potrebbe trovare invece a pochi passi da Piazza della Scala?

Gianni Canova va alla Casa della Cultura

assessore alla Cultura per la Provincia di Milano. Il consiglio direttivo della Casa della Cultura, presieduto dal professor Vittorio Spinazzola, ha eletto Gianni Canova al posto di Daniela Benelli, ex segretaria del ormai mitico Istituto di via Borgogna. Benelli ha dato le dimissioni dopo essere stata scelta come assessore alla Cultura per la Provincia di Milano. Il consiglio direttivo della Casa della Cultura, presieduto dal professor Vittorio Spinazzola, ha eletto Gianni Canova al posto di Daniela Benelli, ex segretaria del ormai mitico Istituto di via Borgogna. Benelli ha dato le dimissioni dopo essere stata scelta come assessore alla Cultura per la Provincia di Milano. Il consiglio direttivo della Casa della Cultura, presieduto dal professor Vittorio Spinazzola, ha eletto Gianni Canova al posto di Daniela Benelli, ex segretaria del ormai mitico Istituto di via Borgogna. Benelli ha dato le dimissioni dopo essere stata scelta come assessore alla Cultura per la Provincia di Milano.

Cambio della guardia alla Casa della Cultura

Arriva Gianni Canova al posto di Daniela Benelli, ex segretaria del ormai mitico Istituto di via Borgogna. Benelli ha dato le dimissioni dopo essere stata scelta come assessore alla Cultura per la Provincia di Milano. Il consiglio direttivo della Casa della Cultura, presieduto dal professor Vittorio Spinazzola, ha eletto Gianni Canova al posto di Daniela Benelli, ex segretaria del ormai mitico Istituto di via Borgogna. Benelli ha dato le dimissioni dopo essere stata scelta come assessore alla Cultura per la Provincia di Milano.

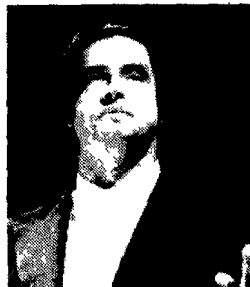
Scala, applausi all'orchestra e a Kalmár

I due volti di Schönberg

RUBENS TEDESCHI

■ Così va il mondo scalligero. Mentre la stagione sinfonica presenta in concerto l'*Erwartung* di Arnold Schönberg si annuncia che la stagione d'opera perde per strada l'allestimento del wagneriano *Oro del Reno* anche questo arriverà in concerto con la direzione di Muti. I due avvenimenti sembrano eguali ma sono in realtà di segno opposto. Arricchire i sogni programmi sinfonici con opere che per vari motivi non possono arrivare in scena è una buona iniziativa. Al contrario declassare un'opera a oratorio per non aver risolto in un anno e mezzo il problema di un regista fallimentare è prova di incapacità nella direzione del teatro. I responsabili dovrebbero trarne le logiche conseguenze.

Detto ciò veniamo alla serata dedicata a Schönberg che allinea due grandi partiture composte in periodi diversi: il monodramma *Erwartung* nato nel 1909 ma rappresentato soltanto nel 1924 e la trascrizione orchestrale del *Quartetto op. 25 di Brahms elaborata nel 1937 e presentata a Los Angeles l'anno successivo. Due opere di carattere opposto: la prima porta all'estremo le ossessioni espressioniste, rade al suolo il pas-*



Riccardo Muti

sato mentre l'elaborazione brahmsiana si ballaccia alla grande tradizione tedesca. Nell'uno e nell'altro caso si tratta di lavori di ardua esecuzione che spaziano nella «Quinta sinfonia di Brahms» (se con la seriosa definizione di Schönberg) ha impegnato duramente l'orchestra energicamente stratonata dal giovane e vigoroso direttore ungherese-argentino Carlos Kalmar. Vivo successo comune (nonostante la scarsità di pubblico) per tutti e in particolare per il soprano Karen Hufstodt scatenata interprete dell'*Erwartung*.

Via Dante diventa ludoteca

organizzato fino a domenica 21. La Festa del gioco e dei bambini. Sotto candidi ombrelloni sono stati allestiti diversi spazi per mostre, giochi, spettacoli. C'è anche una esposizione, organizzata dal Ceim, sulla creatività dei bambini africani che sanno inventare giocattoli con niente o quasi. Più elaborati, invece, sono i giochi a disposizione in una ludoteca per tutti i bimbi che passeranno dall'Isola pedonale. E nei weekend, festa grande. Ancora oggi nel Piccolo Teatro è allestita una mostra di scenografie della Storia della bambola abbandonata. Invece dalle 10 al tramonto di sabato e domenica la strada sarà animata da spettacoli di burattini, giochi organizzati, mentre, nel cortile del Piccolo Teatro per tutto il pomeriggio gli attori del Piccolo si alterneranno nel ruolo di intrattenitori per lo spettacolo. L'ingresso è libero.

Tutti in strada i bambini milanesi? Certo, se la strada è via Dante

Nella nuova isola pedonale il Piccolo Teatro di Milano, Assodante e numerose associazioni di volontariato hanno

AGENDA

FESTIVAL. È in corso la XXI edizione del festival internazionale del film tunisino. Tra i numerosi film in concorso proiezioni su Norvegia, Argentina, Sidney, Abruzzo, Bhutan, Antigua e Barouda, Monte Generoso e Tahiti. Fuori concorso il cortometraggio di Maurizio Nichetti «Milano» vi aspetta. Centro Astoria piazza camera 17/1 ingresso lire 6 mila.

NIETZSCHE. A margine della mostra «Guardi su Nietzsche. Itinerari del pensiero» due giornate di studio. Due gli interventi di oggi: «La biblioteca ideale di Nietzsche di Aldo Venturelli» e «Soffrire per Nietzsche soffrire per la Germania di Eckard Flehrich. Seguira di battito Teatro Franco Parenti via Pier Lombardo 14 a partire dalle 14.30».

MOSTRA. Apre oggi al pubblico «Archeologie» una mostra in cui le opere di Jean Le Gac e Mimmo Paladino si alternano ai reperti conservati al museo archeologico. Le Gac si è ispirato alla Villa Adnana Paladino a Sappinum (oggi Altia) Museo Archeologico corso Magenta 15. Dalle 9.30 alle 17.30 fino al 26 maggio. Chiuso il lunedì.

TRIENNALE. Presentazione del volume «King Miranda Designers 1990-1995» di Francesco Morace. Insieme all'autore intervengono Gillo Dorfles, Saverio Monno e il direttore della Triennale Francesco Morace. Palazzo della Triennale viale Alemagna 6 ore 18.30.

LETTERATURA. «Storia della civiltà letteraria inglese» è il titolo dell'opera diretta da Franco Marengo che viene presentata questa sera da Mansa Bulgheroni e Giuseppe Sertoli. Sala delle conferenze Garzanti via della Spiga 30 ore 18.

STAMPA E EDITORIA. Seconda e ultima giornata di studi dedicata a Stampa e piccola editoria tra le due guerre. Due gli argomenti trattati: il primo alle 9 e «Dal centro alla periferia nuove esperienze dell'editoria italiana» il secondo alle 15 a «Nuove forme ed esperienze di comunicazione editoriale». Museo di Storia contemporanea via Sant'Andrea 6.

ALZHEIMER. Parte domani il seminario organizzato dalla Fondazione Manuli dedicato a «La malattia di Alzheimer: aspetti comportamentali e nuove ipotesi di intervento». L'iscrizione è gratuita ma è necessario prenotarsi presso la Fondazione ai numeri di telefono 6703140 oppure 6702843. Il se-

minano si terra domani in piazza San Marco 2 a partire dalle 9.

TIME CODE. Due mostre per un solo titolo Time code. Si tratta di un progetto di Alessandra Galletta dedicato a ai cinquant'anni di vita della televisione e alla sua influenza sull'arte. Alle 19 si inaugura la sezione «Visioni» alle 19 quella «Televisioni». La mostra è dedicata a Mario Schifano il primo video artista con i suoi «Fae saggi Tv». Il tutto all'iperspazio di via Albicini 10.

VALENTINA. Il nuovo negozio di collezionismo fotografico «Los servatori» presenta una mostra del personaggio di Guido Crepax. Valentina di professione fotografa alle prese con diversi tipi di macchina fotografica. CorsodiPorta Ticinese 83 ore 18 fino al 18 maggio.

PATERNITA'. Seconda giornata dedicata alle «Ricerche su mutamenti del maschile» organizzate dal Centro italiano di psicologia analitica (Cipa). Coordina Umberto Galimberti. Piazzale Libia 5 ore 21.

RASSEGNE. Presegue la rassegna dedicata al cinema dei fratelli Joel e Ethan Coen. Stasera e la volta del divertente «Mr. Hula Hoop». Ore 18.22 al cinema De Amicis di via Caminadella 15. Alla Cineteca italiana e in corso la serie dedicata a Woody Allen alle 20 e alle 22 si proietta «Pallottole su Broadway» via Oxilia 10.

TORKIERA. Presso il centro sociale l'autogestito Torkiera concerto della band «Elettro sound system» pro info piazzale del cimitero maggiore ore 22.

Come previsto il tempo dovrebbe permanere buono e soleggiato per i prossimi giorni su tutta la regione. Il condizionale trattandosi appunto di previsioni è d'obbligo. Ma anche il Servizio agrometeorologico regionale è ottimista. Oggi grazie all'espansione di un'area anticiclonica di matrice africana avremo cielo «da sereno a poco nuvoloso» in totale assenza di precipitazioni. Domani il tempo continuerà ad essere stabile con cielo sereno e temperature in aumento nei valori massimi. Domenica nulla di sostanzialmente diverso tranne una possibile leggera «velatura del cielo» ma senza altre conseguenze. Buon week end dunque.